

Cronache federaliste

BOLLETTINO DELLA SEZIONE DI TRAPANI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Anno XII n. s. Numero 2

Maggio 2013

II RUOLO DELLA SCUOLA NELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA

Com'è noto, l'anno 2013 è stato proclamato dalla Commissione dell'Unione Europea l'anno della cittadinanza europea, e pertanto anche per tale motivo appare più che mai opportuno assumere tale argomento come uno di quelli per i quali vale la pena di spendere a favore dei giovani un'iniziativa di promozione del senso civico e di appartenenza all'Europa, al giorno d'oggi forse non sufficientemente posta all'attenzione della comunità che vive e si esprime nella scuola.

Occorre premettere per la verità che in questo ambito le istituzioni comunitarie sia direttamente che per il tramite degli Stati membri hanno svolto un'apprezzabile attività di supporto e di impulso che in una qualche misura si è riverberata in tutta l'Unione. Tuttavia non si afferma nulla di nuovo quando si osserva che la consapevolezza di appartenenza all'Europa, non ultimo per le note vicende della crisi economica dell'Eurozona, in tutti i nostri Paesi, e segnatamente nel nostro Meridione, è entrata in una fase critica che in taluni casi ed ambienti ha prodotto forme di euroscetticismo del tutto incompatibili con la dimensione europea dell'educazione alla cittadinanza.

Per questi motivi, mentre ancor più urgente si presenta l'esigenza di orientare i giovani a riflettere positivamente sullo stesso processo di integrazione europea, occorre richiamare tuttavia alcune osservazioni preliminari che possano meglio guidare coloro che intendano operare nel settore della scuola, e in particolare i docenti, per una corretta disamina dello stesso significato di cittadinanza, da cui nasce evidentemente lo stesso istituto della cittadinanza nazionale e per ultimo la cittadinanza dell'Unione europea, più comunemente designata come "cittadinanza europea". In questo senso, gli aspetti metodologici destinati a trasfondere negli allievi una piena coscienza dell'appartenenza all'Europa, oltre quella nazionale, dato il loro evidente carattere strumentale, si pongono concettualmente e logicamente in un momento successivo, anche se di rilevanza non marginale per l'intrinseca difficoltà di affrontare e mettere in luce quanto appare necessario per lo sviluppo di quel senso civico in generale, e di appartenenza all'Europa in particolare, che è l'oggetto di un approccio educativo che già nella scuola mira a "creare" – come fu nell'Ottocento per la comunità nazionale – i cittadini d'Europa.

Ma che cosa significa promuovere negli studenti il senso civico in generale, vale a dire essenzialmente la base per favorire la solidarietà verso gli altri? Com'è del tutto ovvio, vuol dire non solo tendere alla formazione di una persona che si sente partecipe della comunità in cui vive, ma anche a sviluppare in lei quelle virtù civiche che furono alla base del concetto di cittadinanza già all'epoca greco-romana, e vennero riprese nella cultura del Rinascimento e più tardi ai tempi di Rousseau. Essere allora *civis romanus* significava partecipare certo dello status prestigioso di una *élite*, ma non soltanto per quel "pacchetto" di diritti, anche politici, che la cittadinanza romana di per sé attribuiva, ma anche per il rigore di quei doveri che ne esprimevano per come dire l'interfaccia, e che si sostanziavano in ultima analisi in una forte dedizione alla cosa pubblica. Riscoprire il profondo senso di eccellenza di una condizione specialissima, quale era quella del *civis optimo iure*, non vuol dire per questo tornare indietro nei secoli, dimenticare per esempio che con l'era moderna a poco a poco è scomparsa (e giustamente) ogni venatura elitaria della cittadinanza, sulla scia di quella *Constitutio Antoniniana* con la quale nel 212 d. C. l'imperatore Caracalla estese la cittadinanza romana a tutti i sudditi dell'Impero. Vuol dire invece reagire agli egoismi esasperati di individui e popoli diversi, ritrovare l'unione e la concordia rispetto alla

frammentazione e alla dispersione, rinsaldare la partecipazione politica e sociale all'interno delle comunità, piccole o grandi, delle quali si è membri, e con il confronto virtuoso con le comunità altre, con le quali quotidianamente poi ci si rapporta in un mondo ormai globalizzato.

Tanto più che successivamente all'epoca moderna, con l'avvento della Rivoluzione francese, lo stesso concetto di cittadinanza cambia, e forse non necessariamente in meglio. È come tutti sanno il momento in cui sorge un nuovo modello di Stato, uno Stato che si assume legittimo soltanto se composto di cittadini aventi la medesima nazionalità; è infatti l'avvento dello Stato nazionale, o anche della Nazione che si politicizza e si fa Stato: ma le conseguenze sono di tale portata che forse l'Ottocento non è soltanto il secolo che ha visto l'invenzione delle Nazioni storiche, ma rappresenta anche una "rottura" rispetto ai valori espressi dal cittadino dell'epoca classica, valori pur sempre sottoposti ad altre idealità considerate sino a quel tempo preminenti, e ora non più – dato che soltanto l'adesione ai valori nazionali diventava da quel momento l'unica cartina di tornasole che poteva decidere sull'assolutezza dei valori.

Movimento Federalista Europeo – Centro Provinciale di Trapani
In collaborazione con la Sezione MFE di Palermo

CITTADINI D'EUROPA

LA CITTADINANZA DELL'UNIONE E LE NUOVE SFIDE DELLA SOCIETÀ EUROPEA

Seminario di dibattito e formazione per l'Europa federale

Erice Mare (TP), Ristorante S. Julian's – Domenica 12 maggio 2013, ore 9.30

Programma

Presiede i lavori Sergio ORTOLEVA, segretario Sezione MFE di Palermo

Saluti delle Autorità convenute

INTRODUZIONE AL SEMINARIO

Lina G. DI CARLO, docente Diritto dell'Unione europea, presidente Casa d'Europa "A. Spinelli"

RELAZIONI

Giuseppe FERA, docente di Filosofia, segretario Sezione MFE di Castelvetro
La cittadinanza europea

Elio SCAGLIONE, docente Diritto dell'Unione europea, direttore Istituto Albertini
Da Maastricht a Lisbona: l'Europa dei diritti e dei cittadini

Rodolfo GARGANO, segretario generale Casa d'Europa "A. Spinelli"
*I cittadini d'Europa e gli altri: i problemi dell'immigrazione
e le sfide del multiculturalismo nella costruzione di una società plurale*

INTERVENTI PROGRAMMATI

Vincenzo MICELI, avvocato, comitato direttivo Sezione MFE di Trapani
Orsola NASTASI, insegnante, *Association Européenne des Enseignants*
Carlo SAMMARTANO, avvocato, Casa d'Europa "A. Spinelli"

CONSEGNA ATTESTATI E PREMI AI GIOVANI PARTECIPANTI DI TRAPANI
AL 2° CORSO SUL FEDERALISMO E L'UNITÀ EUROPEA

Sommario:

Il ruolo della scuola nell'educazione alla cittadinanza europea (editoriale di R. Gargano) – p. 1
Cittadini d'Europa. Seminario di primavera in collaborazione con la Sezione MFE di Palermo
(12 maggio 2013, Erice Mare) – p. 2

Un Convegno a Castelvetro sull'Europa di Lisbona – p. 4

Gli atti del Congresso di Agrigento e una Mozione sull'aggravarsi della crisi: - p. 5

Notiziario federalista - p. 8

Conosciamo tutti ora la china che è seguita storicamente alla nascita dello Stato-Nazione, fino all'avvento del nazionalismo più esacerbato e all'avvento dello Stato totalitario, alla tragedia della Grande Guerra e della Seconda Guerra mondiale, all'orrore dei genocidi e della *shoah*. È un fatto comunque che la cittadinanza nazionale, depurata dagli aspetti eccessivi di una politicizzazione estrema, resta ancorata ai fenomeni di lingua e letteratura, costumi e memorie condivise: in una parola a un nucleo ben diverso dalle connotazioni sia dell'epoca greco-romana che dell'evo moderno.

Essere cittadini europei, invece, fa riferimento a un *quid* di totalmente diverso dai fenomeni nazionali che sono alla base della cittadinanza nazionale, e tutto ciò è assolutamente necessario per operare correttamente per lo sviluppo nei giovani del senso di appartenenza all'Europa. Laddove infatti essere cittadini nazionali comporta con tutta evidenza una esclusività di appartenenza che può addirittura sfociare in atteggiamenti fideistici di attaccamento alla propria nazione (si è cittadini italiani *oppure* francesi, *oppure* inglesi e così via), essere cittadini europei al contrario indica una appartenenza *inclusiva* perché non basata sui fenomeni nazionali correlati a particolari costumi e a lingua/letteratura. L'Europa infatti non è una nazione né mai per definizione potrà esserlo, dato che piuttosto si fonda su una pluralità di nazioni che condividono valori che nulla hanno a dividere con la nazione, e che sono cioè valori super-nazionali (libertà, uguaglianza, solidarietà, tolleranza, ecc.). Per questo educare alla cittadinanza europea non vuol dire altro che educare al rispetto delle grandi idealità elaborate nel Settecento e che sono alla base della nostra civiltà europea e ormai dell'intera umanità, come può ricavarsi dalla Dichiarazione dei diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite proclamata a Parigi il 10 dicembre 1948: e per questo motivo, non serve nemmeno fare riferimento agli istituti della cittadinanza nazionale presso gli altri Stati dell'Unione europea, se non – più in generale, sul tema della cittadinanza - per valorizzare gli aspetti inclusivi e scoraggiare gli aspetti esclusivi. E occorre infine aver chiaro che sussiste un motivo ben preciso se nella cittadinanza europea, contrariamente a quanto accade per la cittadinanza nazionale, ci sono soltanto diritti e sono assenti i doveri (nella specie, ad esempio, pagare imposte e servire in armi nei confronti dell'Unione). In buona sostanza la cittadinanza europea si presenta come una cittadinanza “nana”, che nasce e dipende dalla cittadinanza nazionale (è cittadino europeo chi è cittadino nazionale, non viceversa), perché ancora l'Europa comunitaria non è uno Stato e solo quando sarà a tutti gli effetti uno Stato (se lo sarà) la cittadinanza europea potrà dispiegarsi interamente al pari di quella nazionale, anche se volta a fini non-nazionali di sviluppo ed affermazione dei valori universali nella tolleranza e nel rispetto delle diverse culture presenti anzitutto in Europa ma più in generale sull'intero pianeta.

Se si parte correttamente da tali presupposti, le prime conseguenze per una scuola aperta alla dimensione europea dovrebbero prendere le mosse da una profonda revisione del modello educativo tradizionale, per realizzare un nuovo modello educativo rivolto preminentemente, piuttosto che a valori nazionali, ai valori universali quali la pace, la giustizia fra i popoli, la libertà, la tutela dell'ambiente, i diritti umani, la democrazia internazionale, il rispetto degli altri popoli e delle loro culture: altre finalità pur meritevoli di attenzione dovrebbero quindi essere sottoposte ai primi, ripristinando la scala dei valori che è stata alterata nei secoli appena trascorsi per effetto dell'avvento dello Stato-nazione. Riguardo a giovani che stanno formando la propria identità personale, è infatti necessario elaborare linee educative di per sé complesse, che concorrono non solo all'affermazione della persona nei confronti degli *altri*, ma che contestualmente non giungano alla negazione assoluta di ciò che è diverso. In una parola, non si dice nulla di nuovo se ci si ricorda tutti quanti che l'affermazione dell'*io* in un percorso di costruzione dell'identità personale può svilupparsi con facilità in egocentrismo sino alla malafede, e che nei nostri Paesi l'appartenenza particolare (una religione, un'etnia, ecc.) può tendere a forme di integralismo e fondamentalismo sino alla xenofobia, così come la semplice rivendicazione di un'appartenenza nazionale può svolgersi lungo un percorso che dal patriottismo può andare sino allo sciovinismo.

In questo senso, ciascun vede la rilevanza di un insegnamento a dimensione europea, volto cioè a formare i giovani all'Europa. L'Europa stessa, in un certo senso, comincia nella scuola, perché è

nella scuola che i docenti devono guidare gli allievi a comprendere l'esigenza di affermare e costruire l'Europa dei valori universali e della solidarietà fra i popoli. In realtà, se l'incontro e il dialogo sono al centro del processo di costruzione dell'identità in generale, nella specie favorire nei giovani allievi la formazione di una coscienza europea e il senso di appartenenza all'Europa comporta anche la ridefinizione del ruolo del docente. Già in una società in continua evoluzione come la nostra, la figura del docente deve rideterminarsi in tempo reale con l'aggiornamento continuo e non soltanto per adottare se del caso nuovi e più incisivi sistemi educativi, ma anche per intensificare le relazioni con la società del cambiamento (rapporti scuola-impresa, appuntamenti in ambito internazionale, ecc.). La formazione del cittadino europeo diviene in questo senso un tassello fondamentale ed ineliminabile di questo sforzo ininterrotto e costante, che richiede però anzitutto al docente stesso di farsi carico del processo di costruzione dell'unità europea – il che naturalmente non significa la sottoscrizione acritica delle politiche adottate dalle istituzioni comunitarie e dai governi nazionali. La consapevolezza di essere cittadini d'Europa da parte degli allievi investe quindi anche la responsabilità educativa da parte dei docenti, come insegnanti e come cittadini europei essi stessi, riportando nella scuola, dalle chiuse sfere delle trattative diplomatiche, le ragioni della storia che hanno condotto l'Italia ad essere Paese fondatore dello stesso processo d'integrazione europea.

Sotto tale profilo, il processo educativo per far sì che i giovani divengano concretamente cittadini d'Europa dovrebbe quindi svolgersi con l'obiettivo:

- a) di stimolare l'emergere nei giovani un adeguato senso civico a partire dalla propria comunità cittadina e scolastica, nell'ambito di quelle forme di esercizio della cosiddetta cittadinanza attiva che riguarda fra l'altro la partecipazione ai diversi livelli di società civile, alle esperienze di vita democratica, al confronto di idee nello spirito costruttivo di una dialettica fondata sul rispetto degli altri, nel quadro di una comune adesione ai valori fondanti delle nostre democrazie pluraliste;
- b) di favorire il raggiungimento di una piena consapevolezza di far parte, con l'Europa, di una vera e propria "comunità di destino" per la quale vale la pena di attivare sentimenti di solidarietà oltre la propria nazione, nello spirito (e oltre) dei programmi comunitari che a ciò sono stati anche predisposti ed attivati dalla Commissione dell'Unione (Strategia europea per la Gioventù 2010-2018, Programma Europa per i cittadini 2007-2013, ecc.).

A CASTELVETRANO UN CONVEGNO SULL'EUROPA DI LISBONA

Su iniziativa del Centro provinciale MFE di Trapani, in collaborazione con la locale Sezione del Movimento e la Casa d'Europa "A. Spinelli", si è svolto lo scorso 14 aprile a Castelvetro, presso l'Althea Palace Hotel, un Seminario di dibattito e formazione sul tema *Oltre l'Europa di Lisbona. Superare il metodo intergovernativo, costruire l'Europa del Popolo europeo*.

Il convegno, presieduto dal segretario provinciale E. Campo, è stato introdotto dall'intervento della presidente della Sezione A. Gambino, cui hanno fatto seguito le relazioni del presidente dell'Istituto "Mario Albertini" R. Gargano (*Istituzioni e politiche dell'Europa di Lisbona: perché occorre abbandonare il metodo intergovernativo e riaprire il processo costituente*) e del segretario della Sezione MFE di Castelvetro G. Fera (*Il ruolo del Movimento Federalista Europeo per superare la crisi economica e fare dell'Eurozona la Federazione dell'Europa*).

Diversi gli interventi di iscritti e simpatizzanti che hanno fatto seguito al Convegno, fra i quali la prof.ssa A. Galatà e il segretario della Sezione GFE di Trapani M. G. Marrone. Al Convegno hanno presenziato, oltre il segretario della Sezione MFE di Trapani A. Ilardi, parecchi simpatizzanti, fra cui giovani di Trapani, Partanna e Castelvetro, alcuni iscritti alla GFE, e fra questi la segretaria giovanile della Casa d'Europa e vice presidente della Sezione GFE di Trapani L. Campaniolo.

Il Seminario si è concluso con la consegna degli Attestati e la premiazione dei migliori studenti fra coloro che avevano partecipato alle sessioni di Castelvetro e Partanna del 2° Corso sul federalismo e l'unità europea organizzate nei mesi precedenti dal Centro provinciale MFE di Trapani unitamente alla Casa d'Europa "A. Spinelli".

Inutile dire che in tale contesto la funzione della scuola – non soltanto a livello di singoli docenti ma anche a livello di quadri dirigenti - potrà essere decisiva per la formazione cosciente del cittadino europeo, e che le stesse istituzioni scolastiche di conseguenza dovrebbero esse stesse riappropriarsi della finalità di poter ricoprire nella società in cui operano un ruolo attivo e propulsivo. Occorre intanto il rafforzamento dell'istruzione scolastica garantendo agli allievi adeguate competenze e capacità spendibili nei principali Paesi dell'Unione – non ultimo anche mediante un'adeguata conoscenza di più lingue comunitarie, e non solo dell'inglese, oltre la materna. In particolare per la scuola secondaria di secondo grado, si tratta di offrire ai giovani non una semplice istruzione volta all'acquisizione di un posto di lavoro, ma un tutt'uno di ricchezza formativa, contenuti culturali e qualificazione professionale in cui gli allievi possano autonomamente inserirsi persino rispetto a modelli di società ancora non ben definiti e nella prospettiva di modificare in profondità gli atteggiamenti volti a premiare oltre misura la dimensione nazionale a scapito di un interscambio fra culture nazionali diverse.

Costruire l'unità dell'Europa, in senso politico oltre che culturale, non è invero impresa facile, ma la scuola e i docenti non possono abdicare al compito che è loro assegnato fors'anche dalla storia. Se infatti la formazione del cittadino europeo, nello spirito di una società della conoscenza aperta e plurima, tendenzialmente volta ormai al superamento delle barriere nazionali, non può prescindere dall'accettazione delle altre culture nazionali, la scuola come comunità educante di una società democratica deve da parte sua contribuire al progressivo ed effettivo raggiungimento di quei valori universali, che sono alle radici non soltanto del processo di costruzione dell'Europa ma della stessa civiltà dell'uomo.

Rodolfo Gargano

DOCUMENTAZIONE: GLI ATTI DEL CONGRESSO MFE DI AGRIGENTO E LA MOZIONE DI TRAPANI SULL'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI IN ITALIA

Com'è noto ai più, il XXI Congresso regionale siciliano del MFE, svoltosi lo scorso 10 marzo ad Agrigento sotto la presidenza di Antonino Tobia, ha ridisegnato solo parzialmente la nuova dirigenza regionale del Movimento, a causa dell'assenza per motivi di salute del segretario regionale uscente Ruggero Del Vecchio. Il Congresso ha infatti congelato gli Organi interni del Comitato regionale, pur approvando a voti unanimi un Ordine del Giorno proposto dai Delegati di Trapani che si richiama e fa propria la Mozione di Politica generale adottata dalla Sezione di Trapani e già apparsa nel precedente numero di questo Bollettino. Pubblichiamo quindi tale ordine del giorno, unitamente ad un Resoconto sommario dei lavori del Congresso, e aggiungendo un'ulteriore Mozione sull'aggravamento della crisi in Italia approvata all'unanimità il 20 aprile 2013 dal Comitato direttivo della Sezione MFE di Trapani.

1. ORDINE DEL GIORNO SULL'ITALIA E L'ALTERNATIVA FEDERALE EUROPEA

Il XXI Congresso Regionale Siciliano del Movimento Federalista Europeo, riunitosi ad Agrigento in data 10 marzo 2013 in sede ordinaria e in previsione del XXVI Congresso nazionale del MFE che si riunirà il prossimo 22 marzo a Milano, in occasione del 70° anniversario della sua fondazione;

presa attenta visione della Proposta di Mozione di Politica generale presentata al Congresso nazionale dal presidente e dal segretario uscenti;

visti altri documenti concernenti proposte politiche e di iniziative particolari avanzate da diversi centri federalisti, e in particolare la mozione approvata dall'assemblea generale della Sezione MFE di Trapani in data 1° febbraio 2013;

avuto riguardo ora alla speciale situazione venutasi a creare in Italia a seguito delle elezioni nazionali del 24 e 25 febbraio 2013;

sentita la relazione politica del presidente regionale uscente;

su proposta dei delegati della Sezione di Trapani e dopo ampio dibattito e confronto fra i presenti;

ritiene

a proposito in particolare della situazione politica e sociale venutasi a creare in Italia, con il progressivo pauroso aggravarsi di una crisi economica e sociale senza precedenti e la significativa presenza al parlamento della Repubblica di numerosi deputati e senatori del Movimento 5 Stelle che allo stato appaiono rifiutare qualsiasi ipotesi di accordo parlamentare con i partiti tradizionali:

- che tale situazione, caratterizzata peraltro a tutt'oggi da un vero e proprio stallo nelle procedure di formazione del governo nazionale, è indicativa di una società che sembra aver rotto ormai irrimediabilmente un suo rapporto di fiducia con le tradizionali forze politiche e sta decretando una crisi difficilmente sanabile dei partiti tradizionali e con essi forse anche della stessa democrazia quanto meno nella classica forma liberale e rappresentativa;
- che tale crisi sottende con tutta evidenza una crisi che è anzitutto del modello stesso dello stato nazionale affermatosi in Europa e nel mondo, ma che in Italia per effetto delle sue particolari origini storiche si è già manifestata in passato, e continua oggi a mostrarsi, in misura tanto virulenta da mettere in forse addirittura, ancora una volta, la sua stessa esistenza statutale;
- che tale situazione, se coniugata con l'esplosiva situazione sociale derivata dalla crisi economica e dall'evidente incapacità del governo nazionale in Italia a porvi in qualche modo rimedio nel breve periodo, e a cui fa riscontro analoga inadeguatezza e inconcepibile sordità degli altri governi nazionali europei ad adottare senza indugio misure importanti di rilancio significativo dell'economia continentale, acquista di per sé una valenza che non può ormai che definirsi rivoluzionaria;

ricorda

che i federalisti europei, essi stessi portatori rispetto ai governi nazionali di una visione distinta e radicale delle problematiche di costruzione del potere federale europeo in confronto alle mere alchimie intergovernative cui troppo spesso hanno fatto supina acquiescenza le forze politiche tradizionali, sono con tutta evidenza fautori di una visione anch'essa rivoluzionaria che li oppone al potere nazionale;

che pertanto proprio in tali frangenti occorra dunque fare emergere dal basso, in Italia come nel resto d'Europa, la genuina volontà popolare che determini gli interessi di lungo periodo del Popolo Europeo e rinsaldi le forze vive della società verso la costruzione di una Federazione Europea, senza tuttavia scendere a derive populiste o cesariste e preclusioni di sorta, se non quelle che si richiamano ai vetusti schemi nazionalisti dei passati regimi;

considera

di conseguenza utile che in momenti siffatti le Sezioni siciliane vivacizzino al massimo il confronto con partiti, movimenti e forze diverse della società civile, allo scopo di far chiaramente nascere l'alternativa federale per l'Europa del Popolo Europeo;

fa propria

infine, nelle grandi linee, e in quanto applicabile, la mozione di politica generale approvata dall'assemblea della Sezione MFE di Trapani citata in premessa, ritenendola altresì utile strumento per l'avanzamento del federalismo organizzato in tutta l'Isola.

2. RESOCONTO SOMMARIO DEL XXI CONGRESSO REGIONALE SICILIANO DEL MFE

L'anno duemilatredici, il giorno dieci del mese di marzo, si è svolto ad Agrigento, presso l'Auditorium S. Cecilia g. c., il XXI Congresso regionale siciliano del Movimento Federalista Europeo, alla presenza di Delegati delle Sezioni di Agrigento (Milioto, Salvo, Villa), Casteltermeni (Taibi, Mallia), Castelvetro (Fera), Enna (Castronovo, Rosso, Mingilino), Palermo (Ortoleva, Scaglione), Modica (Muscetti), Ragusa (Nobile) e Trapani (Campo, Gargano, Ilardi, Tobia) e numerosi osservatori da diversi centri dell'Isola.

La presidenza dei lavori è stata assunta da Antonino Tobia, militante federalista e segretario emerito del Gruppo di Trapani dell'*Association Européenne des Enseignants*, coadiuvato da Giorgio Nobile e Giuseppe Castronovo, che nella rispettiva qualità di presidente regionale e vice segretario regionale uscenti sono stati eletti all'Ufficio di Presidenza del Congresso. Hanno portato i saluti di buon lavoro ai congressisti: Grazia Villa, segretario della Sezione MFE di Agrigento; Gisella Piro, segretario della locale Delegazione della Casa d'Europa "Altiero Spinelli"; e Federica Salvo, segretario regionale della Gioventù Federalista Europea. Un particolare saluto è stato quindi rivolto dal presidente Tobia all'indirizzo del segretario regionale uscente Ruggero del Vecchio, assente al Congresso per motivi familiari e di salute. Si è dato quindi corso all'approvazione dell'ordine del giorno e del regolamento del Congresso, unitamente alla modifica da apportare all'art. 11 del vigente Regolamento del Centro regionale nella formulazione proposta dal Comitato regionale uscente. Ordine del giorno, regolamento del congresso e modifica dell'art. 11 del Regolamento del Centro sono stati quindi approvati all'unanimità, con l'unica modifica del numero dei componenti del nuovo Comitato da eleggere, aumentato da sette a undici. Su proposta di Rodolfo Gargano, sono state quindi nominate nella seguente composizione le diverse Commissioni dei lavori congressuali previste dalle norme in proposito. Commissione Verifica Poteri: S. Ortoleva (pres.), G. Fera, A. Milioto. Commissione Mozioni: C. Rosso (pres.), E. Campo, L. Muscetti. Commissione Elettorale: A. Ilardi (pres.), A. Mingilino, V. Taibi.

Il presidente ha reso noto anzitutto che non essendo pervenuta la relazione politico-organizzativa del segretario regionale uscente, avrebbe introdotto il dibattito un intervento generale di carattere politico del presidente uscente G. Nobile, mentre la prevista relazione sulla formazione del militante federalista originariamente assegnata a Lina G. Di Carlo, assente per impegni di lavoro fuori Italia, sarebbe stata tenuta

da F. Salvo. Si sono così succeduti, nell'ordine, l'intervento politico di G. Nobile, il rapporto finanziario del tesoriere G. Castronovo, la relazione di politica internazionale di R. Gargano (*I nuovi scenari di politica internazionale e il ruolo dell'Europa*) e infine la relazione di F. Salvo (*La Gioventù Federalista Europea e la formazione del militante federalista*). Successivamente il presidente ha reso noto che non era stata presentata alcuna relazione di politica generale da parte della segreteria uscente, mentre i delegati della Sezione di Trapani avevano presentato un Ordine del Giorno sull'Italia e l'alternativa federale europea che si rifaceva anche ad una mozione di politica generale approvata da detta Sezione il 1°/2/2013; inviava quindi tale documento alla Commissione Mozioni e sospendeva per pochi minuti i lavori dell'assemblea.

Alla ripresa dei lavori, si è dato corso prima ai rapporti dei presidenti della Commissione Verifica Poteri (secondo cui il Congresso era da considerarsi valido in considerazione della regolarità dei verbali prodotti dalle Sezioni) e poi della Commissione Mozioni (col parere favorevole all'accoglimento dell'OdG di Trapani – peraltro unico documento prodotto), indi alla lettura del citato OdG e al dibattito generale, al quale sono intervenuti la quasi totalità dei delegati ed anche alcuni osservatori. L'Ordine del Giorno è stato infine approvato all'unanimità, così come all'unanimità è stato deciso di demandare alla Delegazione del MFE-Sicilia presente al XXVI Congresso nazionale MFE la designazione del rappresentante della Sicilia al Comitato centrale. Infine, su proposta di Ilardi che ha presentato una lista concordata per il rinnovo delle cariche regionali, sono stati eletti come segue, per acclamazione, i componenti dei diversi Organi del MFE-Sicilia. Comitato direttivo: Campo, Castronovo, Del Vecchio, Di Carlo, Fera, Gargano, Ilardi, Milioto, Mingilino, Muscetti, Nobile, Ortoleva, Rosso, Scaglione, Taibi, Villa. - Collegio dei Probiviri: Piro, Renna, Tobia - Collegio dei Revisori dei Conti: Minardi, Mirabile, Modica. Poiché a tal punto null'altro era da decidere, il presidente A. Tobia subito dopo dichiarava chiuso il XXI Congresso regionale siciliano del MFE.

Si è quindi riunito, presieduto da R. Gargano quale membro più anziano di iscrizione al MFE, il Comitato appena eletto, per l'elezione agli incarichi esecutivi. Dopo breve dibattito, è stato deciso di procrastinare ad altra data tale elezione e di incaricare il tesoriere-v.segretario uscente G. Castronovo di reggere l'ordinaria amministrazione del MFE-Sicilia fino ad una nuova seduta che sarà convocata da R. Gargano, d'intesa sempre con G. Castronovo. In base a tale decisione, si è anche chiusa la riunione del nuovo Comitato.

3. MOZIONE SULL'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI IN ITALIA (20 aprile 2013)

Il Comitato direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, preso atto della situazione complessivamente venutasi a creare in tutta l'Eurozona per effetto della crisi economica cui l'Europa comunitaria non è stata in grado, allo stato, di porre efficaci rimedi; che negli Stati più deboli dell'Unione tale crisi ha già causato rilevanti contraccolpi di carattere sociale, con ricadute impressionanti sul tenore di vita delle popolazioni coinvolte; considerato altresì che in tali Paesi – e particolarmente in Italia - la crisi sta ormai acquisendo un allarmante carattere politico, che pare perfino mettere a rischio le stesse istituzioni;

fa presente

che la crisi apertasi nel 2008 nell'Eurozona si è ormai sensibilmente aggravata, trasformandosi, specialmente in Italia, da finanziaria ed economica in sociale e politica, e mostrando una classe politica nazionale confusa e frastornata, priva di una idea-guida forte, in grado di far uscire il Paese dalle secche in cui l'Europa è precipitata con il blocco dell'economia, ma anche divisa fra opposti populismi e tecnicismi di bassa politica, come si è visto per ultimo dalla vicenda dell'elezione del Presidente della Repubblica;

considera

al riguardo assai deleterio che l'Italia, a due mesi dalle ultime elezioni nazionali, si stia distinguendo in negativo fra i Paesi membri dell'Unione europea per la sua assoluta incapacità di darsi in tempi brevi un governo adeguato ed autorevole, che pur nel risanamento dell'economia possa fronteggiare all'interno le gravissime urgenze sociali e richiedere con forza e determinazione nell'ambito delle istituzioni comunitarie un decisivo salto di qualità per la ripresa dell'economia europea e il varo di un grande piano di sviluppo finalizzato alla costruzione di un'Europa politica;

rileva

infatti che la principale causa della crisi che ha colpito l'Eurozona sta nella mancata istituzione, accanto alla moneta unica, di un governo economico europeo controllato dal Parlamento europeo ma rigorosamente autonomo dai governi nazionali, vale a dire nel mancato completamento dell'unione politica europea in forma federale; che conseguentemente lungi dal perseguire sciagurati progetti di rigetto della moneta unica occorra procedere da subito al rilancio del processo costituente europeo mediante la messa in campo dell'unione bancaria e fiscale sino alla creazione di una Federazione dell'Eurozona, in una prima fase limitata quindi agli aspetti economici e monetari;

sottolinea

che a fronte di una situazione ogni giorno sempre più drammatica per la Sicilia e per i giovani la stessa classe politica isolana appare in buona sostanza abbastanza inerte e nonostante taluni buoni propositi ancora attardata nei modi usuali di gestione anche clientelare della cosa pubblica, mentre appare sempre più necessario contribuire

invece ad individuare e proporre soluzioni da discutere insieme con la società civile alla luce del progetto di una Sicilia europea pienamente integrata in una Federazione europea protesa verso i Paesi della sponda sud del Mediterraneo;

impegna

in tale prospettiva la Sezione MFE di Trapani per la costituzione di un Comitato per l'Europa federale che operando anche a livello provinciale sia punto di incontro, dibattito ed iniziativa fra partiti politici, sindacati ed altre organizzazioni della società civile trapanese allo scopo di far emergere dal basso richieste e proposte per il superamento della crisi nella prospettiva non più eludibile della costruzione della Federazione europea a cominciare dall'Eurozona.

NOTIZIARIO FEDERALISTA

Trapani. Completato l'organigramma della Sezione MFE di Trapani. Il nuovo Comitato direttivo della Sezione MFE di Trapani eletto nell'Assemblea del 1° febbraio, riunitosi in data 2 marzo 2013, ha completato la sua organizzazione interna eleggendo quale Vice Presidente Lina G. Di Carlo, Vice Segretario Maria Orsola Nastasi e Tesoriera Francesca Culcasi. Il direttivo ha anche dibattuto sulle attività svolte nelle scuole a Trapani e centri vicini, in particolare con il 2° Corso sul federalismo e l'unità europea organizzato anche ad Agrigento, Partanna e Castelvetro. Il Direttivo è tornato a riunirsi il 20 aprile approvando la mozione sull'aggravamento della crisi in Italia e decidendo altresì il tema del consueto seminario di primavera.

Milano. Eletti i nuovi membri della Sezione di Trapani al Comitato centrale. Elio Campo, Rodolfo Gargano e M. Orsola Nastasi faranno parte del nuovo Comitato centrale del MFE, eletti a seguito del XXVI Congresso nazionale del 22-24 marzo a Milano. Al Comitato sono stati anche eletti: G. Villa e A. Milioto (Agrigento), R. Del Vecchio (Palermo), C. Rosso (Enna) e G. Nobile (Ragusa); G. Castronovo ne farà anche parte in quanto designato dalla Delegazione siciliana al Congresso di Milano. Al Congresso avevano partecipato per la Sicilia E. Campo, M. Costantino, R. Gargano, A. Giustolisi, O. Nastasi, I. Galluzzo, G. Villa, C. Rosso. Nella successiva seduta del Comitato dell'11 maggio (a Roma), Gargano e Del Vecchio sono stati chiamati a far parte della Direzione.

Trapani. Rinnovati gli organi della Sezione GFE. Si è riunita il 20 aprile 2013 l'assemblea dei soci della Sezione GFE di Trapani per procedere al rinnovo degli organi e all'elezione dei delegati al congresso GFE del 25-26 maggio a Torino. Sono stati quindi eletti: al Comitato direttivo V. Barraco, L. Campaniolo, G. Candore, M. G. Marrone e G. Pennisi; al Collegio dei Probiviri I. Deboni, M. Giustolisi e S. Sanfilippo; quali Delegati G. Candore e V. Barraco. Il Comitato direttivo ha poi eletto Gianluca Candore, presidente; Lucrezia Campaniolo, vice presidente e tesoriere; Michele G. Marrone, segretario (cell. 328-9725736); è stato anche approvato il testo di un questionario sull'Europa da proporre agli studenti degli istituti superiori.

Agrigento. Consegnati attestati e premi agli studenti partecipanti al Corso sul federalismo. Alla presenza della segretaria della Sezione MFE Grazia Villa e della segretaria della Delegazione di Agrigento della Casa d'Europa "A. Spinelli" Gisella Piro, sono stati consegnati attestati e premi ai giovani partecipanti al 2° Corso sul federalismo svoltosi lo scorso febbraio. È intervenuto ai lavori anche il segretario generale della Casa d'Europa "A. Spinelli" Rodolfo Gargano, e al termine della riunione la giovane Laura Forte (cell. 334-5494782) è stata eletta fra i giovani della GFE quale segretaria della relativa Sezione di Agrigento.

Casteltermeni. Conferenza-dibattito presso il Liceo Scientifico. Una conferenza-dibattito sul tema "Crisi dell'Europa e crisi dell'Italia" è stata tenuta il 20 maggio a Casteltermeni davanti a un folto gruppo di alunni e numerosi docenti del Liceo Scientifico "Madre Teresa di Calcutta". Dopo l'introduzione all'incontro tenuta dal segretario della locale Sezione MFE Vincenzo Taibi, la relazione è stata svolta dal presidente dell'Istituto "M. Albertini" Rodolfo Gargano, mentre al successivo dibattito ha partecipato, oltre ad alcuni studenti interessati al tema trattato, anche il vice segretario della Sezione Mario Mallia.

Castelvetro. Convegno cittadino sulla politica internazionale. Un Convegno su "Guerra e pace in Africa e Medio Oriente. Il ruolo dell'Europa nella politica internazionale", per la consueta ricorrenza della Giornata dell'Europa è stato tenuto sabato 25 maggio 2013 al Liceo Classico "Pantaleo" di C/Vetro, sotto la presidenza del dirigente scolastico dott. F. Fiordaliso e con l'intervento del direttore del locale Centro Studi sul federalismo e l'unità europea prof.ssa A. Gambino, e la relazione di R. Gargano, oltre all'eurodeputato S. Iacolino, al prof. F. Amoroso e al rappresentante del Partito democratico prof.ssa A. Angileri, presenti numerosi docenti, simpatizzanti e iscritti alla locale Sezione MFE, fra cui il segretario prof. Giuseppe Fera.

Cronache federaliste è un bollettino interno a periodicità variabile della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo diretto da Rodolfo Gargano e distribuito ad iscritti e simpatizzanti delle Organizzazioni del Movimento europeo che ne fanno richiesta – Anno XII nuova serie, Numero 2, Maggio 2013 – Direzione, Redazione, Amministrazione: via R. Sanzio 7 Casa Santa, 91016 Erice (Trapani) - Tel. 0923.551745/891270 Fax 558340/23900; Cell. 347.9541553-328.3628179 Website: www.fedeuropa.org - Email: mfe.trapani@fedeuropa.org